



6 Industria e servizi

Ufficio di statistica
Stabile Torretta
CH-6501 Bellinzona

Tel. +41 (0)91 814 64 16 dfe-ustat.cds@ti.ch
Fax +41 (0)91 814 64 19 www.ti.ch/ustat

Bellinzona, 29 maggio 2007

Indagine congiunturale attività manifatturiere: aprile e I trim. 2007

Se il bel tempo si vede dal mattino...

...l'industria ticinese potrebbe regalarsi un 2007 ancor meglio del 2006. I primi tre mesi dell'anno fanno infatti segnare ovunque risultati positivi.

E dalle prospettive avanzate non emergono segnali di mutamenti sostanziali del panorama congiunturale a breve termine.

Manifatture

Il 2007 dell'industria manifatturiera prende avvio con un trimestre estremamente positivo, sulla scia del trend fatto segnare nel corso dell'anno passato. L'indicatore sintetico degli affari staziona in zona chiaramente positiva supportato da performance di rilievo. Crescono in termini annui sia le ordinazioni che la produzione. Moderati trend rialzisti anche in termini congiunturali per l'entrata e il volume di ordinazioni e la produzione. In questo panorama, le capacità tecniche di produzione, sfruttate ormai ad un livello da record (86%), vengono giudicate adeguate da quattro quinti degli intervistati e insufficienti dal restante quinto. Di fronte a utili invariati rispetto al trimestre precedente, gli industriali ticinesi giudicano positivamente la situazione della propria impresa: il 37% la ritiene buona, il 60% soddisfacente e solo il 3% cattiva. Infine, l'effettivo di addetti risponde in modo adeguato ai bisogni aziendali.

Con 4 mesi di produzione assicurata (contro 3,7 di un anno prima) le **prospettive** degli industriali ticinesi espresse in aprile delineano un futuro prossimo ancora positivo. A fronte di una produzione prevista sugli stessi livelli del trimestre precedente, potrebbero crescere lievemente l'entrata di ordini e pure l'occupazione.

La situazione degli affari nei prossimi sei mesi rimarrà per i più invariata (66%), mentre il 25% ne prospetta un miglioramento contro un 10% di pareri negativi.

Mercato estero

Le aziende che operano prevalentemente sui mercati esteri viaggiano con il vento in poppa, come dimostra l'indicatore sintetico che staziona sempre in zona chiaramente positiva. Crescono in termini annui e mensili (fatta eccezione per il dato di aprile) le ordinazioni, così come il loro volume. Stesse performance per la produzione, sostenuta da capacità tecniche ancora in lieve aumento, malgrado l'elevato grado di utilizzazione (87,5%).

La situazione reddituale rimane sugli stessi livelli del trimestre precedente. A fronte di un'occupazione ritenuta adeguata, la situazione dell'impresa è giudicata molto positivamente: il 47% la ritiene buona, il 50% soddisfacente e solo il 3% degli intervistati è di parere negativo.

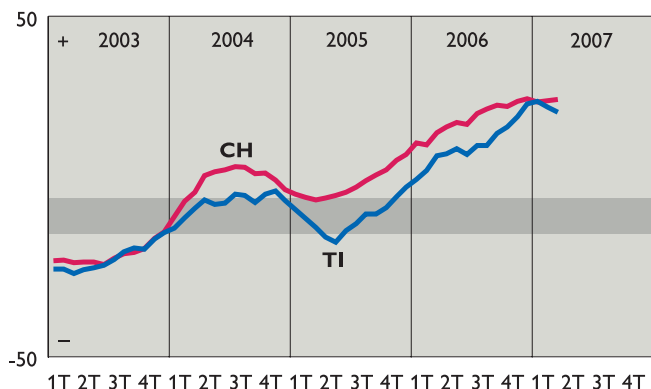
Le **prospettive** espresse dagli industriali di questo sottocomparto delineano un secondo trimestre perlomeno sugli stessi livelli del primo, se non addirittura lievemente migliore (entrata di ordini). La produzione assicurata risulta in lieve calo a 2,9 mesi contro 3,2 di un anno prima. A sei mesi, i più segnalano una situazione degli affari sui livelli precedenti, a fronte però di un saldo a favore di chi ne prospetta un peggioramento (-23).

Mercato interno

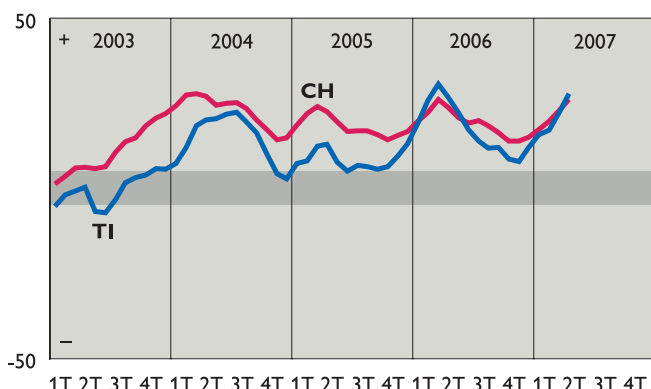
I primi tre mesi dell'anno segnano un ulteriore balzo in avanti anche di questo sottocomparto e ciò malgrado una produzione che qua e là ha incontrato degli ostacoli, primo fra tutti quello di una domanda per alcuni non ancora sufficiente. In marzo, l'indicatore sintetico dell'andamento degli affari ha abbandonato la zona neutra per entrare in zona decisamente positiva. Entrata e volume di ordinazioni e produzione sono apparse in crescita mensile e annua, mentre la situazione reddituale è rimasta invariata rispetto al trimestre precedente. Le capacità tecniche sono lievemente cresciute e il loro grado di utilizzazione ha raggiunto la quota record di 83%. L'effettivo di addetti è ritenuto adeguato da quasi quattro quinti degli intervistati, i rimanenti lo considerano invece eccessivo.

Gli industriali di questo sottocomparto, a fronte di una produzione assicurata pari a 5,3 mesi (contro 4,6 di un anno prima), avanzano **prospettive** positive per quanto riguarda l'entrata di ordinazioni, la produzione e pure l'occupazione. Anche a sei mesi le previsioni sulla situazione degli affari sono positive. ■

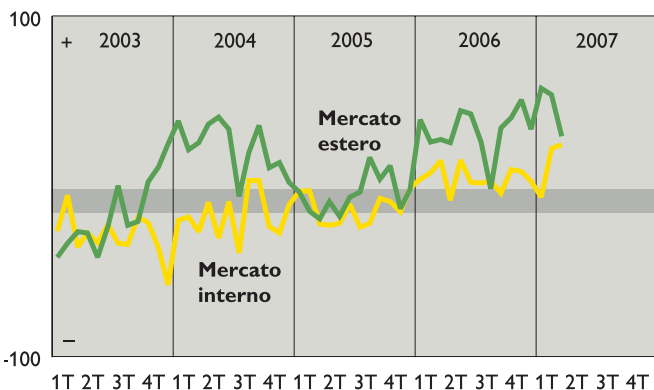
Andamento degli affari, industria manifatturiera (saldo dei valori lisciati)



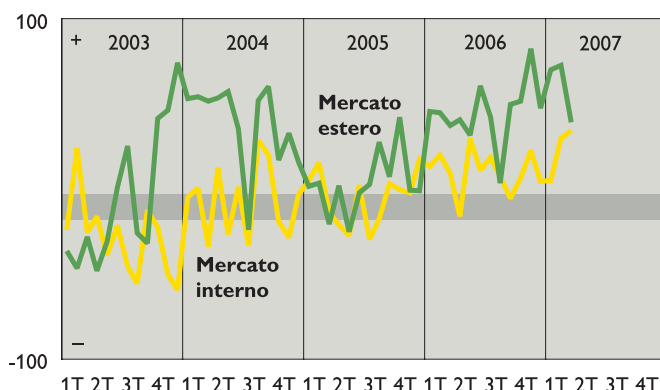
Prospettive di acquisizione di ordini nel trimestre seguente (saldo dei valori lisciati)



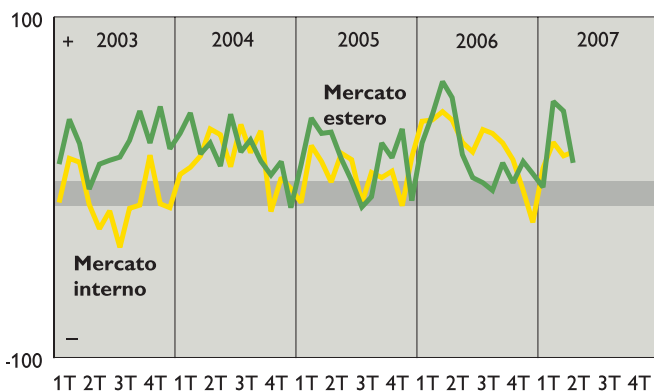
Andamento degli affari (saldo)



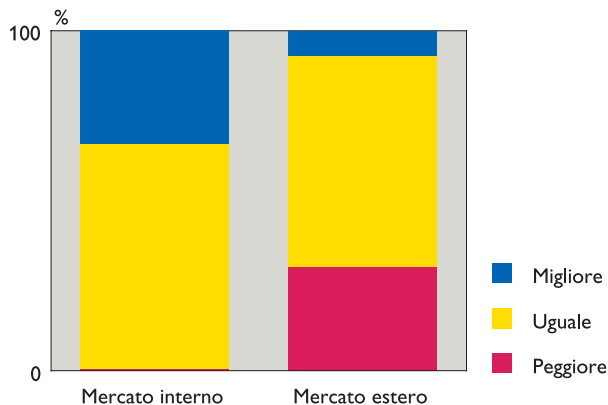
Variazione annua dell'entrata di ordinazioni (saldo)



Prospettive di acquisizione di ordini nel trimestre seguente (saldo)



Prospettive relative alla situazione degli affari nel semestre seguente (pareri in %)





Sandro Lombardi
Direttore Associazione
industrie ticinesi (AITI)

L'opinione

Se non è record poco ci manca. Le condizioni economiche congiunturali dell'industria ticinese non sono mai state così favorevoli negli ultimi anni. E sono destinate, sembrerebbe, a migliorare ancora o, quanto meno, a mantenersi su buoni livelli. Sia quelle generali, sia quelle dei mercati in cui operano le imprese.

I risultati sono resi brillanti dall'andamento della domanda sia interna che estera (anche se pesano sui conti i rincari delle materie prime e del costo del lavoro).

Le nostre imprese industriali sembrano considerare passeggiere, evidentemente, le sporadiche battute d'arresto registrate qua e là da alcuni comparti, fatturati e ordini a cavallo fra il 2006 ed il 2007 e sembrano non temere gravi ripercussioni dalla frenata americana o dall'atteso scoppio della bolla immobiliare anche in Europa. Mentre sicuramente percepiscono i benefici della ritrovata vena di sviluppo della Germania che, per il Ticino industriale, è e rimane uno dei principali mercati di sbocco.

Il buon andamento continuerà per tutti il 2007? Vogliamo sperarlo tutti.

Cenni metodologici

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione, oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). E' fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

Informazioni

Fabio Losa, Unità di economia, Ustat
Tel: +41 (0)91 814 64 41
fabio.losa@ti.ch